

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE
NEMMENO UN NUMERO
DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative
chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14
o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

Unità LO SPORT

17
venerdì 22 febbraio 2008

UN MODO SEMPLICE PER NON PERDERE
NEMMENO UN NUMERO
DEI NOSTRI LIBRI DVD E CD

UNISTORE

Puoi acquistare le nostre iniziative
chiamando allo 02-66505065 lun-ven. 9-14
o collegandoti al sito internet www.unita.it/store

La Squalifica

Sette calciatori (dei quali tre espulsi) di una società pratese del campionato Promozione Le Querce, sono stati squalificati dal giudice sportivo per 28 giornate dopo gli episodi avvenuti durante e dopo l'incontro giocato domenica scorsa a Lastra a Signa, alle porte di Firenze, perso dagli ospiti per due a uno



Basket 17,00 Sky Sport 2



Calcio 21,00 Sky Sport 1

IN TV

■ **9,00 Eurosport**
Biathlon, camp. europeo
■ **11,15 Skysport2**
Rugby, Cheetas-Lions
■ **13,00 Italia 1**
Studio sport
■ **13,30 Eurosport**
Tennis, Wta Doha
■ **15,00 Skysport2**
Rugby, L. Irish-Leicester
■ **16,55 Skysport3**
Rugby, Cheetas-W. For.
■ **17,00 Skysport2**
Nba, Houston-Miami

■ **18,10 Raidue**
Sport sera
■ **18,55 Skysport3**
Pallam., Fasano-Conver.
■ **19,45 Eurosport**
Sci, discesa femminile
■ **20,00 Raitre**
Notiziario sportivo
■ **20,55 Skysport3**
Volley f., B.Arsizio-Chieri
■ **21,00 Skysport1**
Calcio, Bochum-Hannov.
■ **01,45 Italia 1**
Studio sport

Le storie perdenti del pallone



Corrado Orrico quando allenava l'Empoli
Foto Ansa

ITALIA L'ex allenatore dell'Inter vive a Volpara, in Toscana
Orrico, polvere di carriera
«Metto in vendita la villa non mi basta la pensione»

di Cosimo Cito

UNA VOLTA Gianni Brera lo definì «il Maestro di Volpara». Toscano, un mago si diceva allora. All'Inter fece disastri, non fu l'unico ma fu il primo, dopo Trapattoni. Corrado Orrico ora è andato anche più giù, dopo una carriera da mago di provincia, il grande salto, il buio del dopo, e dimissioni su dimissioni.

Ora Corrado Orrico da Volpara non può permettersi più la sua villa e la mette in vendita. «Non ho debiti, ma con la pensione da operaio non posso più gestirla». La pensione da operaio, Orrico? Nulla di

più, che scena triste per il Maestro che una volta disse che l'Inter non sarebbe mai e poi mai uscita dalla Uefa col Boavista. «Più facile che venga giù il Duomo di Milano». Il Duomo non venne giù, e l'Inter andò lo stesso a casa. Fu una stagione così brutta da rimanere nella storia, quasi proverbiale, «fare come Orrico», cioè trasformare l'Inter del Trap in una cosa inguardabile, un po' come accadde a Maifredi l'anno prima, dopo Zoff sulla panca juventina e con Roby Baggio. Sbagliare, dimettersi. Non è cosa

da tutti. È stata cosa da Orrico, e spesso. Tredici squadre in una carriera lunghissima, una storia di panchine prese e lasciate ed una sola storia da raccontare, quei tre anni alla Lucchese ed una serie A sfiorata che ingelosì Ernesto Pellegrini. «Fa giocare bene le sue squadre» disse l'ultimo presidente dell'era pre-morattiana. L'Inter, e poi altre otto, tutte variamente guidate verso la catastrofe. Eppure il Maestro giocava senza il libero, faceva la gabbia e iniziava a proporre una zona che oggi sarebbe normale e negli anni Ottanta nemmeno Eriksson, nemmeno Liedholm, nessuno, solo lui, il Maestro. E poi, negli anni Novanta riesumò il WM, il «sistema» che usava il Grande Torino cinquant'anni prima. Stessi risultati, stessa fama di mago che gioca bene e perde quasi sempre. Qualche lampo ogni tanto, come quella volta ad Empoli nel '99, quando non ne vinse una ma fece un figurone con la Lazio destinata allo scudetto, un pareggio e poi la Lazio lasciò il campionato al Milan per un punto, e due li aveva lasciati quel giorno, all'Empoli del Maestro, retrocesso da una vita. E poi varie disavventure tutte toscane, con la Carrarese e la Massese partite con ambizioni e insieme sprofondate. Sulla panca della Carrarese il Maestro c'è stato sette volte, dal '69 al 2007. La gabbia adesso è storia vecchia e passata, c'è l'amaro oggi e quella casa comprata con i soldi di Pellegrini e tenuta con la pensione da metalmeccanico. Scena solitaria e finale del Maestro che le sue squadre le faceva giocare, e le faceva giocare bene.



Paul Gascoigne in una foto di repertorio
Foto LaPresse

INGHILTERRA Per l'ex laziale un ricovero coatto
Il destino di Gascoigne
Finisce in manicomio
dopo l'alcol ora le «turbe»

di Marco Bucciantini

GATTUSO era un ragazzino, non aveva ancora la barba. I Rangers erano l'approdo e lo svezzamento ideale per il suo esuberante agonismo. In quella squadra a centrocampo, a fine carriera, giocava un pazzo.

Era Gascoigne. Una sera nella casa del matto si festeggiava qualcosa, si festeggiava spesso. «Rin-

goglio» era ubriaco fradicio. «Gazza» lo prese per un braccio, lo nascose in un armadio. Lo chiuse a chiave. E lo dimenticò lì dentro. Per chissà quale sfida al buon senso, la società di Glasgows aveva

deciso di «affidare» i primi passi del 18enne calabrese a Paul Gascoigne. «Gli farai da interprete e guida». Dove lo condusse, non si sa. Però sapeva che un bicchiere fa bene, ma bere troppo ti porta all'inferno. La mattina dopo qualcuno si ricordò del ragazzino nell'armadio. Adesso qualcuno di questi ex compagni di vita e di gioco, sereni e ricchi, si ricordi di «Gazza». Nato il 27 maggio del 1967 vicino al Mare del Nord, a Gateshead, nel nord est inglese, dalle parti di Newcastle (dove iniziò a giocare). Posto che produce e scam-

bia merci con i paesi scandinavi e Amburgo. Lì, ospite dell'hotel Hilton proprio nel paese natio, estraneo alla vita come può esserlo un ospite a casa sua, è impazzito. Ha aggredito un portiere, ma non è più l'area di rigore: è la camicia di forza, è il Mental Health Act: il ricovero per legge di almeno 72 ore in un posto di pubblica sicurezza (ospedale psichiatrico) per chi è in preda a gravi turbe psichiche. È il Tso d'oltremarica. «Lo hanno portato via con la faccia tranquilla». Sì, la faccia è sempre quella: sorride. Dopo un gol, dopo uno scherzo, dopo una giornata da infame (massacrò di botte la moglie). È stato in carcere per aggressioni figlie di peccati diversi: ubriachezza molesta, droga e gioco d'azzardo. Tripletta. Ci ha provato: clinica disintossicante in Usa. Ha perso. A Pescara, nel '93, segnò dribblando mezza squadra. Fu il primo colpo della Lazio di Cragnotti, e ne incarnava grandezza e fragilità. A Wembley, nel 1996, scavalcò il difensore scozzese con un pallonetto, e colpì il pallone in caduta. Rete: esultò mimando una bevuta. C'erano i gol per sperare di poter - un giorno - curvare la vita da un'altra parte. Poi è stato solo uno scendere sempre più veloce. Ne racconta un'altra, Gattuso. «Con la scusa che bisognava vestirsi in giacca e cravatta mi portò in un negozio a prendere buoni vestiti. Mi disse che avrebbe pagato la società, ma fu lui a saldare il conto». Quanta umanità può esserci in uno sprofondo. Adesso è matto, c'è il timbro, e non c'è più nemmeno un gol per sognare una vita normale e impossibile.

TENNIS L'altoatesino a Rotterdam batte lo spagnolo nel giorno del suo 24° compleanno. Mercoledì aveva sconfitto Hewitt
Impresa Seppi, Nadal ko: «Avevo già prenotato l'aereo...»

Grande impresa di Andrea Seppi, proprio nel giorno del suo 24° compleanno. Nel torneo Atp di Rotterdam, su tappeto indoor e dotato di 824mila euro di montepremi, il numero 42 del ranking mondiale ha sconfitto lo spagnolo Rafael Nadal, numero uno del tabellone e secondo giocatore del mondo, col punteggio di 3-6, 6-3, 6-4. Bene anche Karin Knapp, finalista ad Anversa, ora n. 36 del mondo. Grande impresa di Andreas Seppi. Partita durissima, risolta in 2 ore e 14 dal ventiquattrenne di Caldaro. Primo set vinto agevolmente da Nadal (6-3). Reazione di Seppi nel secondo (6-3). Terzo set messo su-



Andrea Seppi vittorioso contro Rafael Nadal
Foto di Peter Dejong/Ap

bito in discesa da un break, con Seppi che vola sul 5-2. Reazione di Nadal, che annulla un break e due match point e torna sotto 5-4. Seppi, che il giorno prima aveva battuto l'australiano Lleyton Hewitt, non si lascia prendere dall'emozione e chiude 6-4: «Avevo già prenotato l'aereo, ora mi tocca spostare. È stato uno dei miei migliori match di sempre» ha commentato il vincitore. Era il terzo confronto tra i due. Già sulla terra di Torre del Greco, in Davis nel 2005, Seppi riuscì a strappare un set allo spagnolo prima di piegarsi allo strapotere tennistico del mancino di Manacor, apparso in questo

inizio di stagione un po' giù di corda. L'annata 2008 di Seppi invece è stata finora un crescendo. Dopo la vittoria su Tsonga a Sydney e il challenger conquistato a Bergamo battendo Santoro in semifinale e Benneteau in finale, il ventiquattrenne altoatesino ha piegato in due giorni in Olanda Hewitt e Nadal. L'impresa di Seppi ora entra nell'empireo del tennis italiano, accanto alla vittoria di Volandri lo scorso anno su Federer al Foro Italico. È la decima vittoria di sempre di un italiano contro uno dei primi due del mondo. L'altoatesino entra stabilmente tra i primi quaranta del mondo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 21 febbraio

NAZIONALE	32	35	67	9	63
BARI	43	47	26	66	12
CAGLIARI	79	61	41	73	15
FIRENZE	27	13	14	23	49
GENOVA	22	2	89	43	46
MILANO	51	56	58	55	59
NAPOLI	46	25	19	42	28
PALERMO	52	56	11	88	78
ROMA	72	60	81	23	34
TORINO	86	47	60	77	54
VENEZIA	83	7	38	52	63

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

27	43	46	51	52	72	83	32
Montepremi 2.804.102,65							
Nessun 6 Jackpot	€	8.014.222,44	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	38.307,00		
Vincono con punti 5	€	37.388,04	3 + stella	€	1.167,00		
Vincono con punti 4	€	383,07	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	11,67	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		